

Pagina e foto a cura di Franco Lo Vecchio - Pagine e foto a cura di Franco Lo Vecchio -

Ritrovato il testo
"Chi Sammucara bedda"

di Bice Di Giovanna e Giacomo Ciraulo

Rovistando nel vasto archivio dell'Architetto Sergio Ciraulo, tra poesie e numerosi spartiti musicali dell'illustre nonno Giacomo Ciraulo (Sambuca 12 ottobre 1894 - Palermo 25 luglio 1975), già Direttore della Banda cittadina, abbiamo trovato il testo di una canzone, dal titolo "Chi Sammucara bedda", scritta dalla Maestra Bice Di Giovanna e musicata dallo stesso Maestro Ciraulo.

È una canzone non conosciuta dalla maggioranza dei nostri Concittadini, tuttavia si ricorderanno senz'altro, i componenti del gruppo folkloristico del 1973, nato per volontà del Prof. Bonifacio dell'Istituto Magistrale "Vincenzo Navarro" di Sambuca e curato dalla Signora Maria Catalanotto.

Il testo, battuto a macchina su carta velina, è custodito gelosamente dall'Architetto Sergio Ciraulo e noi de "La Voce di Sambuca" auspichiamo che, al più presto, una biografia con numerose immagini storiche del Maestro Giacomo Ciraulo sia affidata alle stampe.

Chi Sammucara Bedda

parole di la Signorina Bice Di Giovanna, Musica di Giacomo Ciraulo
Chi Sammucara bedda nna vota iò la vitti / paria nna Madunnuzza /
comu la pozzu scurdar / l'ucchiuzzi luminusi / parianu du stiddi / nivuri
li capiddi / no nulla pozzu scurdar.

Ritornello

Chi sulì, chi sulì / chi Sammucara bedda / nun la pozzu mai scurdar /
nun l pozzu mai scurdar / chi sulì, chi sulì / chi Sammucara bedda /
nun la pozz mai scurdar / nun la pozzu mai scurdar.

Parte 2°

La vitti intra la chiesa / cu li manuzzi iunti / paria nna Madunnuzza /
no nu la pozzu scurdar / si la vidissi ancora / filici iu sarria / é la spiranza
mia / di rividirla ancor.

Finalino

Chi sulì, chi sulì / chi sammucara bedda / nun la pozzu mai scurdar /
nun la pozzu mai scurdar.

GUZZARDO ALBERTO PUNTO PRO
di Francesco e Gianluca Guzzardo
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCU DI SICILIA - AG

Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI
Gandolfo
SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO
Tel. 0925 943440
Sambuca di Sicilia

Peccati di Gola
BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA
Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 339 8261671

..... falegnameria
LA BOTTEGA DELL'ARTE
di Nicola Bucceri
PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA
C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

Festa liturgica di
Maria Santissima Addolorata

Venerdì 15 settembre 2023, per la prima volta nella storia della comunità Ecclesiale di Sambuca, si è celebrata in piazza la Festa Liturgica di Maria Santissima Addolorata a conclusione del Triduo nella Chiesetta di Gesù e Maria.

La devozione alla Madonna Addolorata ebbe inizio dalla fine del XI secolo, tuttavia, a seguito delle prime apparizioni della Madonna nel XII, si è ulteriormente sviluppato il culto. Nel XIII secolo, invece, fu composta la sequenza "Stabat Mater" attribuita a Jacopone da Todi (Todi 1230/1236 - Collazzone 25 dicembre 1306).

Nel corso dei secoli, la devozione verso la Mater Dolorosa si è accresciuta e soltanto nel 1750, Filippo V di Spagna stabilì la Festa dell'Addolorata al 15 settembre e nel 1930, Pio X fissò detta data.

Appartiene alla fine del XVIII secolo, la costruzione della Chiesetta di Gesù e Maria di Sambuca all'interno della quale è venerata la statua lignea della Madonna Addolorata del 1872.



A Sambuca, come in molti Comuni del meridione italiano, il simulacro della Madonna Addolorata è portato in processione il giorno del Venerdì Santo a seguito del Corpo del Cristo deposto dentro l'urna.

Tuttavia, quest'anno, il simulacro è stato portato in "Piazza - come ha spiegato il Dott. Antonio Salvato, Superiore della Confraternita - per dare la possibilità a tutta la Comunità di partecipare alla Messa solenne".

Il triduo è stato officiato dal Sacerdote Don Saverio Taffari e così pure la Santa Messa in piazza. Tuttavia, il Superiore Antonio Salvato ha ringraziato anche il Parroco Don Giovanni Corona impegnato in ritiro spirituale a San Giovanni Rotondo. Oltre i due Sacerdoti, il Superiore ha ringraziato il Consiglio di Amministrazione, le Sorelle e i Confrati "per la fattiva collaborazione per la riuscita del Triduo e della Festa" auspicando che "il sostegno reciproco e il dialogo siano sempre alla base di ogni percorso che si intraprenda". Il lungo discorso di ringraziamento del Superiore Salvato si è concluso con una invocazione alla Madonna affinché "unisca in noi i sentimenti che formano la compassione vera: il desiderio che coloro che soffrono riportino vittoria sulla loro sofferenza e ne siano liberati e insieme una sottomissione profonda alla volontà di Dio, che è sempre volontà di amore".

Il Reverendo Padre Taffari è stato affiancato dai Ministranti Calogero Cicio, Antonino Di Leonardo, Giuseppe Mangiaracina, Elisabetta Salvato e Carmelo Vaccaro. La Santa Messa, che ha visto una piazza gremita di Fedeli, è stata animata dal Coro del Rinnovamento dello Spirito con all'organo il Maestro Alessio Gulotta. Un momento di grande emozione è stato durante l'esecuzione della sequenza "Stabat Mater" da parte di Carmelo Vaccaro. La versione eseguita durante la celebrazione - come ci ha spiegato il Ministrante Calogero Cicio - è quella classica gregoriana attribuita a Jacopone da Todi. Naturalmente altri musicisti nel corso dei secoli hanno musicato la sequenza "Stabat Mater": una delle quattro sequenze rimaste nella liturgia conciliare (messale di Paolo VI) insieme a quella pasquale (Victimae paschali), quella di Pentecoste (Veni, sancte Spiritus) e quella del Corpus Domini (Lauda, Sion, Salvatorem).

Questo momento liturgico, per la Mater Dolorosa, è stato fondamentale per la crescita di tutti i Fedeli presenti in piazza. Non possiamo non auspicare che si ripeta anche nei prossimi anni.